

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esegue tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

UDINE, 21 GIUGNO.

I lettori troveranno tra i nostri telegrammi odierni il resoconto della seduta di ieri del Corpo Legislativo francese in cui si svolse l'interpellanza sulla ferrovia del San Gottardo. I discorsi tenuti dai vari ministri furono tutti improntati di lodevole moderazione, e tutti apparirono diretti allo scopo di calmare gli allarmi sparsi in Francia da quel progetto ferroviario. Le loro parole, per conoscere le quali rimandiamo i lettori ai telegrammi, non hanno avuto peraltro la virtù di convincere i deputati Ferry e Keratry, il primo dei quali espresse l'avviso che in caso di guerra la Svizzera non potrebbe mantenersi neutrale, e il secondo dichiarò di ritenere che la convenzione di Berne, in cui fu stipulata la costruzione della ferrovia del San Gottardo, ledé il trattato di Praga, prendendo occasione dall'argomento di cui discorreva per parlare contro il Governo che lasciò fare Sadova e contro la maggioranza del Corpo Legislativo. La discussione, dice il dispaccio, fu chiusa senza che si votasse alcun ordine del giorno in proposito; ma l'importanza della seduta non è meno da segnalarsi, dacchè in essa si è precisato il punto di vista dalla quale il Governo francese considera la questione della ferrovia del Gottardo, e si sono dissipati i timori che avrebbero potuto far sorgere un contegno meno lodevole e delle dichiarazioni meno chiare ed esplicite per parte del governo imperiale.

È stata tenuta a questi giorni a Parigi un'adunanza della sinistra costituzionale, della quale il *Journal des Débats* pubblica il processo verbale. Un certo numero di deputati della Sinistra, in esso visti, si sono riuniti d'presso il signor Ernesto Picard. Essi furono d'avviso che non vi fosse alcuna opportunità di pubblicare un programma, e si sono trovati d'accordo sui punti seguenti: « Accordo completo contro il potere personale sul terreno pratico delle riforme da compiere per arrivare alla realtà del regime rappresentativo in una democrazia; Concentramento di tutti i loro sforzi per trattare nel loro ordine le questioni politiche a risolvere successivamente; Lotta perseverante per ottenere sinceramente il governo del paese per opera del paese in tutti i gradi. »

La *Morgen-Post* assicura che il Governo è di spunto a fare parecchie concessioni ai Polacchi nel ramo amministrativo. La nomina d'un ministro per la Gallizia è presa di mira soltanto per l'epoca in cui la futura Dieta della Gallizia si sarà mostrata propensa alla politica ministeriale. La sanzione di singole decisioni prese dalla testa sciolta Dieta non potrà effettuarsi per motivi di forma, essendochè tali decisioni, come p. e. quella dello statuto comunale di Leopoli, sono in parziale contraddizione colle leggi esistenti. Al contrario è prossima la sanzione di parecchie altre decisioni della Dieta, e l'attivazione d'una riforma nell'amministrazione desiderata del paese.

Nella Transleitania, sorgono ogni giorno nuove difficoltà. Alla festa celebrata a Pest, in onore del conte Luigi Batthyany, già ministro-presidente dell'Ungheria nel 1848 e fucilato nel 1849, doveva far riscontro quella che si voleva celebrare ad Agram in onore dell'eroe nazionale croato, il barone Jellachich, che nel 1849 combatté i Magiari e salvò l'impero. Ma il governo di Pest, vedendo in questa festa un atto d'ostilità alla razza magiara, la proibì. I giornali croati gridano contro questo scandalo e protestano contro le tendenze esclusive del magiarismo. Gli animi sono eccitati in Croazia, ed i confini militari, che furono smilitarizzati, sono specialmente in fermento. Croati, Serbi, Confinati, Romani e Sloveni reputano nemici delle loro nazionalità tanto i tedeschi liberali e centralizzatori quanto i magiari costituzionali. Gli Slavi del mezzodì parlano già della possibilità d'una guerra civile.

Lettere da Roma al *Constitutionnel* recano che la discussione degli articoli dello schema sul primato e sulla infallibilità del Papa sarà relativamente breve, e che si compirà senza notevoli incidenti sino a che essa volgerà sulla questione del primato l'onore e della giurisdizione del S. Padre. Gli ostacoli, invece, cominceranno quando da questi due primati si vorrà dedurre a favore della Corte Romana un primato d'insegnamento, implicante la infallibilità personale. « È probabile — aggiunge il *Constitutionnel* — che l'assemblea arriverà la settimana ventura a questo punto capitale dello schema. Settantadue oratori, fra i quali quindici preti francesi, si sono iscritti per combattere il progetto di definizione. Crediamo, in proposito, degno di menzione il seguente brano d'una corrispondenza da Roma della ufficiosa *Patrie*: « Tanto a Roma che a Firenze è generale il presentimento che gli accessi ai

quali si abbandona la Corte Vaticana in favore del Concilio, affetteranno la caduta del potere temporale. Nessuno sa precisamente ciò che avverrà fra dieci, fra cinque anni e forse subito dopo la chiusura del Concilio: ma tutti si aspettano una crisi che il potere temporale non potrà certo sormontare. »

Si attende con una certa impazienza di vedere quali saranno le persone che assumeranno, nel Belgio, l'incarico di fare il nuovo gabinetto. Non si può contare né sui Mercier, né sui Deedecker, né sui Descamps, né sui Nothomb ed altri eminenti personaggi del partito vincitore, perché trovansi compromessi come amministratori della Società Lane grand, e deve aspettare che il processo sia terminato. Questa circostanza priva il partito della migliore capacità per formare un ministro. Il Re dovrà ricorrere al conte Vilain, o ad Orlamont, od al duca di Aremberg, od al principe di Ligne, uomini attempiati e senza energia. Il partito liberale, acciogendosi di nuova alla lotta, può rovinar il nuovo ministero, poichè vi impiegherà delle forze fresche a novelle. Il ministero che succederà a quello di Frère-Orban non può quindi a meno di sciogliersi Camere.

Secondo il *Mémorial diplomatique*, la situazione che avrà il signor Prévost-Paradol alla testa della legazione francese a Washington acquista una particolare importanza in seguito al messaggio indirizzato dal presidente al Congresso degli Stati Uniti relativamente agli affari di Cuba. Il presidente non esita ad assimilare gli insorti cubani a dei filibustieri, e quindi a ricusare di riconoscere loro i diritti dei belligeranti. Si comprende facilmente la vasta sfera d'azione che s'apre dinanzi al nuovo rappresentante della Francia in America chiamato a secondare gli sforzi del presidente degli Stati Uniti nello scopo di impedire delle complicazioni deplo- rabilis col governo spagnolo. »

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN FRIULI nel prossimo luglio

Nel venturo mese, com'è noto, gli Elettori amministrativi saranno convocati allo scopo di completere i Consigli comunali ed il Consiglio provinciale. Trattasi dunque di un'altra occasione per esercitare degnamente ed utilmente un prezioso diritto; trattasi di avere, tra alcuni giorni una prova di più del senso de' nostri concittadini e compatrioti, ovvero un segno della loro indifferenza ed apatia riguardo la vita pubblica del paese.

Noi, che tanto abbiamo predicato pel desiderio di agevolare a tutti l'esercizio dei diritti e dei doveri della vita nuova; noi, che ci siamo sinora appagati ad indicare il da farsi, acconciando alle cose e quasi mai alludendo determinatamente alle persone, saremo questa volta tentati di mutar sistema, qualora meno ferma fiducia avessimo nel frutto e negli insegnamenti delle esperienze di questi ultimi quattro anni.

Però, tralasciando anche questa volta di occuparci dei singoli nomi, rammentiamo come sarà un giorno lieto quello, nel quale con libero esame e con libero giudizio ci faremo ad enumerare i meriti e a minutamente sindacare la vita pubblica di tutti gli ufficiali cittadini. Difatti questa consuetudine, se rispettata e voluta anzi da loro stessi, diverrà indizio di civiltà progredita e di retto apprezzamento de' liberali istituti che ci governano.

Ma fermiamoci pure, per poco tempo, ne' limiti delle idee generali. Ciò non di meno, anche entro questi limiti, gioverà lo proclamare alcuni veri. E il primo concerne l'importanza massima del diritto elettorale.

In uno Stato, qual'è lo Stato italiano, il pubblico bene origina essenzialmente dall'uso sano di questo diritto. Si consideri esso ne' riguardi della politica, come ne' riguardi dell'amministrazione, il bene del paese dipende dal voto degli Elettori, i quali acciaticati da spirto partigiano o da mire egoistiche, possono nuocere allo Stato, alla Provincia e al Comune grandemente, come sono nel caso di giovar loro pur grandemente con elezioni ben moderate e prudenti. Dunque a ciò si riflette nell'atto di recarsi all'urna, affinchè i provvedimenti della Legge sulle qualità degli eleggibili e sul tem-

po prefissi per un dato ufficio amministrativo, non tornino inutili.

Noi vorremmo che gli Elettori dapprima avessero cura di conoscere le azioni del cittadino cui venne deferito con qualsiasi mandato onorifico, e precisamente quelle che si riferiscono all'assunto mandato. Ora, nel caso concreto, siffatta nozione gioverebbe a completare savviamente il Consiglio provinciale, e ad innestare buoni elementi ne' Consigli comunali a quanto di buono le passate elezioni diedero ad essi.

Noi, del Consiglio provinciale parlando, dicemmo più volte che gli Elettori (non volendo tener conto di eccezioni) credettero, non a torto, di avere eletto bene, cioè di aver mandato ad esso gli uomini che reputavansi nel paese i meglio idonei a siffatto ufficio. Però il Consiglio provinciale, da che funziona, ha lasciato scorgere non poche varietà tra un Consigliere e l'altro, e di più a tutti è noto in Friuli come, nel nostro Consiglio provinciale sieni costituiti due partiti, lottanti, eziando nelle cose di minor momento. Dunque le prossime elezioni amministrative potrebbero rimediare ai difetti notati nelle elezioni passate, e soprattutto potrebbero dare maggior unità al Consiglio.

E si badi che sedici Consiglieri sono da nominarsi, e taluni per tempo un po' lungo, e che il maggior numero dei Distretti della Provincia faranno parte a tali nomine. Quindi l'occasione sarebbe a cogliersi per esprimere un qualche interessamento degli Elettori verso la amministrazione provinciale. Ricordiamo perciò i nomi di que' Consiglieri che la sorte dichiarò cessati dall'ufficio coll'ultimo giorno del prossimo agosto. Egli sono i signori Calzutti Giuseppe, Brandis Nob. Nicolò, Gortat Dr. Giovanni, Grassi Dr. Michele, Maniago Conte Carlo, Martina Cav. Dr. Giuseppe, Milanese Dr. Andrea, Moro Danièle Tommasini ingegnere Tommaso, Della Torre Conte Lucio Sigismondo. Oltre a questi, si deggono sostituire i defunti Consiglieri Ongaro Avv. Luigi e Rizzi Avv. Nicolò, ed i signori De Biasio Dr. Giambattista, Marchi Dr. Lorenzo, Poletti Dr. Gio. Lucio e Galvani Giorgio. Dunque nelle prossime elezioni amministrative pel Consiglio provinciale sono interessati particolarmente il Distretto di Udine ed i Distretti di Tolmezzo, Pordenone, Latisana, e per un solo Consigliere da eleggersi i Distretti di Gemona, Cividale, Maniago, Codroipo, Palma, Spilimbergo, Moggio. Dieci de' nuovi Consiglieri dovranno durare in ufficio per un quinquennio, cioè dal 1 settembre 1870 sino al 31 agosto 1875, e degli altri uno sino al 31 agosto 1874, due sino al 31 agosto 1873, e tre sino al 31 agosto 1872. Dunque, specialmente per i primi dieci, interessa che la elezione proceda con la massima cura di giovare al pubblico bene.

Non parleremo della importanza generale delle elezioni pei Consigli comunali, ricordando unicamente che gioverà profitare di esse in ogni Comune per lo scopo di raddrizzare le cose e di promuovere la pace del Comune stesso; e ciò diciamo poichè pur troppo ci consta di troppi dissidi, alla cosa pubblica sempre noccevoli, che turbarono e turbano parecchi paesi della nostra Provincia. Se non che il Comune di Udine trovasi per le prossime elezioni in una circostanza specialmente importante, e ciò per la sortizione avvenuta dei Consiglieri signori Conte Cav. Giovanni Groppero, Billia avv. Paolo e Ciconi-Beltrame nob. Giovannini (cioè il Sindaco e due membri della Giunta Municipale) insieme ai signori Della Torre Conte Lucio Sigismondo, Mantica nob. Nicolò e Canciani avv. Luigi. Però crediamo che i 1916 Elettori amministrativi del Comune di Udine avranno poco a pensare a tale riguardo, se vorranno rendere giustizia ai Consiglieri cessanti. Ma trattasi anche di nominare due Consiglieri in sostituzione del renunciario Conte Giuseppe Lodovico Manin e del defunto avv. Carlo Astori.

Noi per oggi ci limitiamo all'aver accennato all'importanza delle prossime elezioni in Friuli; però ci riserviamo di ritornare su codesto argomento.

G.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 20 giugno.

Le notizie che riceviamo da Roma ci fanno conoscere che in quella Corte si sono molto rallegrati del colpo di Stato del generale Saldanha, e del dissidio diplomatico tra lui ed il Governo italiano. Le loro predilezioni per Saldanha si capiscono; ma se credono che per questo l'Italia vi patisca, mi pare che s'ingannino. È un mostrare gratuitamente il proprio odio all'Italia. Nel Concilio si dissero già parole forti da molti vescovi di diversi paesi contro le eccessive pretese della Chiesa di Roma e contro l'infallibilità del papa. Ma tutti gli argomenti detti da dotti e rispettabili persone non servono ad altro che a rendere più ostinati i prelati servili alla Corte Romana. Questa gente fanaticata dai gesti di diventata di una cecità che confina colla pazzia. Molti credono quindi, che con questi discorsi, in senso contrario, le proposte degli infallibilisti e dei servili passeranno con leggere modificazioni. La maggioranza, insomma, non cederà, per quanto ragionevoli ed autorevoli sieno le opposizioni. Ma ormai sono largamente sparsi i semi di una protesta contro il Concilio, del quale si comincia ad impugnare la validità non soltanto da teologi cattolici, ma dagli stessi vescovi. Gli scritti contro l'opera del Concilio e della Corte Romana si moltiplicano in tutte le lingue e lasciano una traccia dietro sé. Non gioverà di certo alla Corte Romana l'avere suscitato simili discussioni. Essa perderà ben più di quello cui stimava di guadagnare. Pio IX, il quale è entrato pochi giorni fa negli anni di Pietro, giacché col 16 giugno ha già vissuto 24 anni come papa, può vivere ancora abbastanza per vedere lo scompiglio da lui prodotto nella Chiesa cogli eccessi della sua puerile vanità. Già le Chiese orientali minacciano scisma per le inconsulte innovazioni; e quello della Cattolica, dell'Antoniano, degli Statisti Uniti si mostrano malcontenti. Anche se non facessero proteste collettive, si faranno le proteste individuali, e questo è già un principio di separazione. La proclamazione dell'assolutismo è il principio della ribellione, e sarà l'avviamento alla libertà.

Continuano a passare da Firenze preti, monache e donne Perpetue per Roma. Si vedono la sera alla stazione delle figure le più grottesche, che viaggiano a frotte. Le strade ferrate, frutto delle maledette civiltà moderna, non voluta dall'infallibile Gregorio XVI, giovanano alla edificazione delle anime di tutta questa gente che accorre a salutare l'infallibile. Un tempo non avrebbe bastato un mese a tutta questa brava gente per recarsi a Roma. Adesso, in tre giorni, e con poca spesa, possono recarsi a badare la santa pantoffola. C'è anche in questo un vantaggio, cioè che dopo avere udito proclamare il papa per nuovo Dio, anche questa buona gente ha la possibilità di accorgersi che esso è un uomo.

Di più si persuaderà, che sono uomini e non tigri anche gli italiani. Tutta questa gente ne racconterà qualcosa a casa. La stampa e la locomozione congiurano contro gli Dei in terra, e contro tutte le favole. Il resto lo farà l'infallibile co' suoi fatti.

Anche un altro spauracchio va perdendo da qualche giorno, ed è quello della strada del Gottardo, contro cui si erano scagliati tutti i Francesi. Prima che questa strada sia costruita (e lo sarà a suo tempo) sarà aperta la strada del Moncenisio, ed anche quella della Cornice verso Nizza, ed anche quella del Sempione, se i Francesi vogliono costruirla, e fino quella della Ponissibbi, se il Governo italiano lo volesse. Il traforo del Moncenisio procede a gran passi. Se l'opera continua come nelle ultime quindicine, in pochi mesi si sarà compiuta. Essa continuerà di certo ad accrescere il traffico tra la Francia e l'Italia.

Nel frattempo l'ingegnere Agudio va compiendo il suo grande sperimento con macchine fisse sull'erta del Moncenisio. Si crede che nell'ottobre anche questo sperimento sarà finito. Se riuscirà, come l'Agudio mostra di possederne la piena sicurezza, potrà il suo trovato avere molte applicazioni in Italia attraverso le Alpi e gli Appennini, non soltanto per i passaggi delle strade ferrate, e per rendere possibile di condurre nelle valli fino al piede delle erete; ma anche per le cave dei marmi, e per certi boschi, come potrebbe essere il Consiglio, che avrebbe tanti bei alberi da nave da dare alla navigazione. Ci potrebbe altresì essere il caso di valersene per le torbiera delle valli montane inaccessibili e per altri prodotti montani. Avendo riveduto dopo dieci anni, l'ingegnere Agudio, ho dovuto ammirare la costanza di quest'uomo, il quale durante tutto questo tempo non si è segnato punto delle opposizioni trovate, ed ora finalmente è prossimo a vedere coronata la sua costanza. Dio voglia che riesca altrettanto agli autori dei progetti di irrigazione mediante le acque del Ledra, che a

spettano ancora da più tempo, e che pure non proponevano una novità, ma cosa provatissima e troppo utilissima da tutti.

Le leggi dei provvedimenti finanziari, sebbene lentamente, si vanno votando. Io non credo che la Opposizione veda mai volontieri che si votino. A lei basta di godere il beneficio di opporsi a tutto e sempre, e di trovare poca legge votata, se mai le riuscisse di abbattere il ministero respingendo la legge della convenzione colla Banca. Non credo però che ciò le riesca, se pure non mancheranno i deputati di destra. Va molto bene che su questo affare della Banca si faccia una larga discussione, e che vengano così a distruggersi molti pregiudizi seminati contro la Banca. Molti ripetono la parola monopolio senza averci pensato sopra.

ITALIA

Firenze. I giornali si occupano assai delle risoluzioni prese dalla Commissione del Senato sulla legge per provvedimenti militari.

Possiamo assicurare che ogni divergenza fra essa ed il ministero è appianata.

Il ministero a dichiarato di accettare un ordine del giorno che la Commissione proporrà al Senato.

Con quest'ordine del giorno il ministero sarà invitato a non sopprimere alcun comando di divisione né di fortezza, a procedere gradatamente allo scioglimento di cinque battaglioni di bersaglieri, e finalmente a nominare una Commissione composta di senatori e deputati militari, la quale giudicherà in appello, e per coloro che vi vorranno ricorrere, le prime deliberazioni prese rispetto agli ufficiali che cadranno sotto le disposizioni dell'articolo 3 della legge.

Resta a sapersi in qual modo il ministero, dopo aver fatto simili concessioni, potrà effettuare 44 milioni e mezzo di economie promessi alla Camera.

(Gazz. del Popolo)

Sullo stesso argomento leggiamo nella *Fanfulla*:

Come complemento della notizia data dall'*Opinione* circa all'adozione del progetto di legge per le spese militari, nel seno della Commissione del Senato, possiamo aggiungere che la decisione della Commissione stessa non è un'approvazione pura e semplice del progetto, ma un'adesione condizionata.

La Giunta del Senato ha deciso all'unanimità, meno un voto:

1. Di accettare l'articolo primo quando il ministro si impegna a sopprimere i cinque battaglioni bersaglieri in modo che gli ufficiali non vadano ad aumentare la massa già troppo grande dei militari in aspettativa, ma siano passati in altri corpi e conservati in attivo.

2. Di chiedere il mantenimento dei comandi di fortezza a Mantova e a Venezia, e quello delle due divisioni militari che starebbe in facoltà del Ministero il sopprimere.

3. Di chiedere al ministro che garantisca al Senato il modo imparziale con cui sarà provveduto alla epurazione del personale militare in aspettativa.

Qualora queste condizioni non siano conseguite al momento della discussione, la Commissione ha riservato per sé e per i singoli suoi membri la facoltà di chiedere la modifica del progetto.

Siamo assicurati che oggi, è stata comunicata all'on. Ministro delle finanze la proposta formale e circostanziata di una operazione di credito sulle basi accennate alla Camera del deputato Castellani.

Sappiamo che il generale Robillant, riprenderà a giorni il comando della scuola superiore di guerra in Torino.

(Id.)

— S. E. il marchese Oldoini Rapallini, nostro ministro a Lisbona, è giunto ieri sera a Firenze per la via della Spezia, suo paese nativo, ove si trova in questo momento la marchesa Oldoini.

Egli è stato ricevuto oggi dal ministro degli affari esteri.

— Le nostre informazioni ci mettono in grado di dire che il Senato ha sospeso la discussione dei provvedimenti sull'esercito fino a che la Camera dei deputati non ha ultimata quella sua provvedimenti finanziari.

Il generale Menabrea, nominato relatore, pare che si disponga a partire per Vichy.

— Al momento d'andare in macchina ci si assicura che l'Economista Italiano di quest'oggi annuncia che il rappresentante dei banchieri disposti ad attuare il progetto Castellani, dopo aver per due giorni tentato invano di far recapitare la lettera d'offerta all'onorevole ministro delle finanze gliel'hanno fatta notificare oggi stesso a ministero d'iscrizione.

Diamo questa notizia senza assumerne nessuna responsabilità. (*Fanfulla*).

— Scrivono da Firenze all'Arena:

In un consiglio di ministri presieduto dal re, nel quale agitavasi la verità col Portogallo, teneva buonissima fonte che S. M. volesse prender la parola, pregando vivamente i ministri a discutere la questione senza preoccuparsi dei legami di parentela che corrono tra la casa Braganza e quella di Savoia; ma pensare unicamente alla dignità della nazione.

Questo linguaggio di S. M. produsse nei ministri un alto senso di ammirazione, e l'on. Visconti-Venosta rispose a nome di tutti, che tali raccomandazioni erano perfettamente inutili ai consiglieri d'una Corona la quale preferì sempre agli interessi

di famiglia, il bene delle popolazioni, e il prestigio nazionale italiano.

Malgrado ciò S. M. tornò ad insistere, ed attese con molta diligenza alla discussione ch'ebbe luogo.

— Gli Azionisti della Banca Toscana, dice il Distretto, sono convocati in Assemblea generale per domani.

Par ormai certo che l'ordine del giorno proposto dal Consiglio superiore e che i nostri lettori già conoscono, verrà accettato, malgrado le opposizioni sollevate da parecchi Azionisti che già presero una parte attiva nei negoziati per la fusione colla Banca Sarda.

Siamo intanto assicurati che la Direzione della Banca Sarda, la quale possiede una partita di azioni della Banca Toscana, abbia deliberato di non prendere parte all'adunanza di domani: e di ciò la tolgiamo.

Crediamo pure che il governo, il quale possiede 200 azioni, dovrà come la Banca astenersi di partecipare al voto di domani.

ESTERO

Austria. Le colonne dei fogli di Vienna continuano ad essere riempite di rapporti sui movimenti elettorali, i quali diventano sempre più vivi di mano in mano che si avvicinano i giorni della decisione. Schindler, il quale sostiene la sua candidatura nel distretto di Neubau, è caduto nell'elettorazione di prova; pure la *Nuova Presse* crede che nell'elettorazione definitiva egli possa ancor riuscire.

— Il congresso di cattolici che doveva aver luogo a Praga fu aggiornato per riguardi politici e religiosi.

— Un dispaccio da Vienna smentisce la voce corsa che ci siano stati dissensi tra il duca di Gramont, ministro degli esteri francese, e il principe Metternich, ambasciatore di Austria a Parigi.

Francia. Ecco il testo della lettera che l'Imperatore Napoleone inviava testé al Maire (sindaco) di Southampton, sig. Federico Perkins, della quale ci diede un sunto il telegrafo:

Palazzo delle Tuilleries, giugno 1870.

« Signor sindaco. Con sommo piacere ho ricevuto l'indirizzo che m'inviate a nome del consiglio municipale di Southampton. La simpatia che in esso mi manifestate relativamente al recente progetto d'attentato contro la mia vita, mi commossa profondamente ed io vi scorgo un nuovo attestato dei vincoli d'amicizia che uniscono la Francia e l'Inghilterra. Tengo sommamente a cuore ch'essa continui ad essere tale, poichè il progresso della società moderna dipende dalla nostra unione e dai nostri sforzi combinati.

Aggratevi i miei ringraziamenti per l'interesse che prendete al benessere della Francia e alla felicità della mia famiglia; e nella qualità di loro rappresentante, fate sapere ai vostri compatrioti quanto io sappia apprezzare i loro benevoli sentimenti.

NAPOLEONE.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La borsa ebbe oggi un ribasso a cagione del ritardo nella partenza dell'imperatore per St-Cloud, sebbene S. M. abbia, dicesi, presieduto il Consiglio dei ministri. Del resto, l'imperatore ama poco quella residenza che lo allontana dal centro degli affari e dove non si sta più comodi che alle Tuilleries. Di tutte le sue villeggiature, una sola gli piace, Compiègne, ma per ora è certo che il suo stato di salute, senza nulla avere d'inquietante, non gli permette di mutar residenza, e perciò non è neanche fissato il giorno della sua partenza per St-Cloud.

Il ministero ha fretta di veder terminati i lavori della Camera, temendo sempre che la maggioranza lo rovesci. Egli ha chiesto che il bilancio possa essere discusso fra dieci giorni, locchè parve accessivo anche ai deputati più impazienti d'andarsene.

Spagna. Confermisi che l'ex-regina Isabella di Spagna abbia abdicato in favore di suo figlio il Principe delle Asturie, e soddisfatto così il voto espresso in nome de' suoi partigiani dal Duca di Sesto, recentemente giunto a Parigi per questo scopo.

— Scrivesi da Madrid alla *Liberté* che nei dintorni di Tortosa e di Berga si mostraron alcune bande carliste, ma poco numerose.

Turchia. Il sultano ha dato ordine che le 5000 lire turche inscritte in bilancio per festeggiare l'anniversario della sua assunzione al trono, sieno versate in favore dei danneggiati dall'incendio. Le feste sono state contromandate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 20 giugno 1870.

N. 1620. Visti i disegni dei due monumenti da erigersi in onore dei caduti nelle battaglie di S. Martino e Solferino, alle quali opere la Deputazione statui già di concorrere con lire 500, come risulta

dalla precedente deliberazione 30 maggio p. p. N. 1348; considerato che i due disegni per concetto che esprimono meritano di essere diligentemente conservati; la Deputazione Provinciale deliberò di far mettere in quadro i detti due disegni per poi collocarli nella Sala delle sedute.

N. 1709. In corrispondenza alla precedente deliberazione 13 corrente N. 1621, vennero venduti per trattativa privata altri tre Torelli, due al signor Mangilli march. Lorenzo, cioè quello al N. 5 nominato Fojana, e quello al N. 6 nominato Hugund per lire 270; e l'altro al N. 13 nominato Louis al signor Ballico Giuseppe per lire 200.

N. 1708. Il conto delle spese per stallaggio e mantenimento dellli N. 17 Torelli acquistati dalla Provincia, giusta quanto fu convenuto tra la Commissione ed il signor Ballico, fu ritenuto in lire 445.20. Avendo il Ballico ricevuto dalla Commissione un accounto di lire 149.94, il di lui credito rimane di lire 295.20 per la qual somma venne disposta l'emissione del corrispondente mandato.

N. 1680. Venne disposto il pagamento di lire 12720.61 in causa pigioni semestrali o trimestrali posticipate scadute col 30 giugno corr. a favore dei vari proprietari dei locali che servono ad uso di Caserma per RR. Carabinieri.

N. 1681. Venne disposto il pagamento di lire 3000,— a favore dei R. gg. Commissari e Reggenti distrettuali, in causa indebita d'alloggio riferibile al primo semestre a.c.

N. 1682. Vennero autorizzate le pratiche d'asta per la fornitura della ghiaia occorrente nell'anno 1871 per la manutenzione della Strada Maestra d'Italia, asta che sarà aperta sul dato peritale di lire 3631.01. Non si omette di avvertire che la spesa per questo titolo sostenuta nell'anno 1867 ascese a lire 21.508.99; nell'anno 1868 a lire 22.326.83; e nell'anno 1869 a L. 12410.83; per cui nell'anno 1870 si ebbe in media un risparmio di oltre L. 9500, che nell'anno corrente si pesterà a circa 10.000,— e ciò a merito del metodo razionale ed intelligente adottato, e della diligente attiva sorveglianza del personale addetto alle cure di buon governo di quella strada.

L'avviso d'asta verrà pubblicato separatamente.

N. 1665. Venne approvata la perizia della spesa per le opere di conservazione del ponte sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia, avvisate dell'importo di lire 1607.39, e si deliberò di affidare l'esecuzione all'impresa manutentrice Laurenti Nardini in base al contratto 18 gennaio 1862 e susseguente convegno di proroga 9 dicembre 1867.

N. 1663. Venne approvato il collaudo dei lavori di falegname assunti dall'imprenditore Rizzani Leonardo per l'ammobigliamento del Collegio Provinciale Uccellis, giusta le precedenti autorizzazioni, e venne disposto il pagamento del relativo liquidato importo di lire 4617.96.

N. 1703. Considerato risultare dalla Relazione tecnica dell'ingegnere provinciale sig. Rinaldi che vastissimi territori abitati e coltivati lungo le sponde del Tagliamento, tra la confluenza del Torrente Cosa ed il Mare, versano in gravissimo pericolo di inondazione, per cui si rendono necessari dei provvedimenti d'urgenza, la Deputazione Provinciale deliberò di interessare la R. Prefettura a convocare gli interessati Comuni e possidenti, nonché le altre amministrazioni degli enti posti nel perimetro di allagazione, affinché avvisino al modo di procedere per ottenere dal Governo, anche in pendenza della classificazione delle Opere Idrauliche, i mezzi occorrenti alla esecuzione dei lavori, come si fece per altre Province del Regno.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 67 affari, dei quali n. 17 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 in affari di tutela dei Comuni; n. 2 in oggetti interessanti le Opere Pie; n. 26 in oggetti riguardanti Operazioni Elettorali; n. 1 in affari Consorziali; e n. 3 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
BATTISTA FABRIS

Il Segretario
Merlo.

Sappiamo che è giunto fra noi l'illustre prof. Quarico Filopanti il quale si propone di tenere anche in Udine due letture pubbliche. Annunziandone per oggi l'arrivo, ci riserviamo di dare a suo tempo più precise indicazioni sulle letture stesse.

Un'atto di giustizia desiderato. Se ogni vecchio è per se stesso venerabile in ossequio all'età ed alla canizie, a più forte ragione deve esserlo colui che ha speso un favoloso numero d'anni al servizio della sua Patria. Udine possiede appunto uno di questi uomini, cui ben poche città possono vantare al di d'oggi.

Stefano Bianchi nacque in Codroipo nel 1791. Licenziato sia dal 1812, si recava a 21 anni presso la scuola veterinaria di Milano, ove fece parte degli allievi del 4° corso in quell'Istituto.

Nel 1814 veniva colpito dalla sorte militare ed arruolato nella Cavalleria del 1° Impero. Per lo scarso numero di Veterinari militari in quell'epoca, fu destinato a prestare il servizio dell'arte sua nei Cacciatori a cavallo sotto il generale Balabio. Fu a Lodi e alla battaglia del Mincio, dove restava ferito alla tibia sinistra, (8 febbraio stesso anno) per cui venne trasportato a Milano.

Cessato quel Governo, si diede nuovamente a' suoi diletti studi e compì regolarmente il suo corso presso la scuola suddetta. Quivi ebbe l'onore d'essere promosso a ripetitore per la cattedra d'anatomia. In pari tempo veniva destinato al servizio del

deposito di Gendarmeria sotto gli ordini del colonnello Rossi.

Nel 1848 si restituì al paese natio, stabilendo la sua dimora in Udine, dove nel 1851 fu nominato Veterinario municipale, indi provinciale, e resse sempre eccellenti servizi ai civili che militari.

Sarebbero importanti più di 50 anni, che questo Nestore dei Veterinari italiani avrebbe dedicato al servizio della società. Ma, come se ciò non bastasse, egli è pur sempre attivo e premuroso prestandosi tuttavia a richiesta d'ognuno; che già nel passato anno suppliva per due mesi il Veterinario reggimentale della guarnigione udinese, nelle molteplici sue funzioni militari; ed in quest'anno ancora faceva lo stesso servizio per un mese e sempre gratuitamente e sempre con solerzia pari al sapore e sempre con lode e soddisfazione di tutti.

Dal lato poi dell'applicazione e dell'amore per la scienza egli è come in principio della propria carriera. Ama lo studio, si tiene al corrente d'ogni innovazione o scoperta, nulla si sa ch'egli non sappia; le più recenti e pregiate produzioni dell'anno sono già nella sua biblioteca, per la quale profumuna buona parte de' suoi onesti guadagni.

Non diciamo di più per non dar forma di necrologia a questi pochi cenni sul nostro distinto collega, cui vorremo lungamente serbato alla nostra storia ed amicizia. Nostro intendimento egli era soltanto di porlo sotto gli occhi del Governo, e segnatamente del sig. Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, persuaso che, conoscuto, non si lascerebbe una morale ricompensa un ottimogenario, che lavora da oltre mezzo secolo nella difficile arte veterinaria, sempre nascosto nell'umiltà ed abnegazione di una così lunga ed onorata carriera.

Possa il nostro voto essere esaudito si nell'interesse della giustizia che a nobile emulazione di quanti sono dediti agli ardui studi di così utile ramo delle scienze naturali.

(Seguono varie firme.)

Teatro Minerva. Non vogliamo differire il resoconto dell'ultima serata drammatica e lo facciamo in poche parole. Il *Romanzo d'un giovane povero*, tutto sommato, ha ottenuto anche stavolta un soddisfacente successo, ciò che non sempre accade a produzioni in sei atti ed un prologo.

Vero è che ci son dentro molte magagne, qualche carattere troppo fantastico, delle situazioni false o sbagliate, e quelli eterno ascoltare alle porte che fanno i personaggi onde mettere l'autore in misura

sotto la responsabilità di taluno fra gli errori di stampa incorsi nel suo ultimo articolo. Pazienza per il giardiniere mutato in giardinieriere, per la serie convertita in serio, e per qualche altro di eguale calibro; ma che gli stampino piena in luogo di penso, oh questo poi egli non lo può tollerare, e protesta altamente, come fa con la presente, contro questo *illegali alterazioni del testo*. La giustizia distributiva domanda che le ripetizioni, le inesigenze, le cacofonie nelle quali può incorrere un cronista teatrale nella fretta di dettare un'articolo li per li dopo una recita, non sieno aggravate dagli errori del proto, e sarebbe anzi a tal' uopo da desiderarsi che si presentasse al Parlamento un apposito progetto di legge. Speriamolo!

Un furto di circa tre mille lire in denaro venne perpetrato danno del nostro concittadino capitano Angelo De Girolami. L'autorità sta investigando i possibili autori di esso, e prendendo tutte le misure affinché non abbiano a sfuggire all'azione della Giustizia.

Il r. Ispettore di P. S. ha ordinato ieri il sequestro di misure e pesi vecchi in contravvenzione alla Legge.

In relazione all'assassinio di una donna al ponte del Tagliamento, già da noi annunciato, possiamo dire che l'assassinata è una certa Mozzorini Lucia di Codroipo, e che l'assassinio venne commesso per motivo di rapina. Nella bottega dell'infelice fu trovato un sacco, in cui i malfattori avevano fatto fardello di vari oggetti, dei quali parte vennero sequestrati a certo N. N. che fu arrestato. Le Autorità sono sulle tracce dei due principali corrieri, che pare non appartengano a questa Provincia.

A Barcis avvenne, l'altro ieri, un incendio che durò sei ore con un danno di circa 5000 lire. Meritano tutto l'elogio le Autorità ed i r. Carabinieri che si recarono subito sul luogo.

A l'Adegliaucco, frazione del Comune di Tavaglacco, avvenne pure un incendio accipicato da due fanciulli dell'età di tre anni con fiammiferi che trovavansi in una cucina. Il danno è lieve.

Da Palmanova ci scrivono che furono colti in flagranza di furto due giovanetti, l'uno di anni 15 e l'altro di anni 17, che s'erano impossessati di un crocifisso d'argento, di tre medaglioni dello stesso metallo, un cuore d'oro ed altri oggetti di spettanza di quella chiesa, come pure furono trovati altri oggetti rubati nella chiesa di Villa Vicentina. Gli arrestati ladroncini vennero consegnati a quella r. Pretura.

Velocipede marlino. — Crescit eundo! Da velocipedi a 4 ruote si passò a quelle a tre, poi a quelle a due; ora dei velocipedi di terra siamo passati a quelli di mare. Essi hanno la forma di un pesce e muovono la coda e la testa e sembrano che respirino dalle bronchie. L'uomo vi sta comodamente sdraiato e lo muove con tutta facilità in ogni senso. E moito di due cristalli per vedervi sott'acqua, quando vi si immerge, ed ha un tubo di gomma elastica per il caso che basti l'aria compressa per la respirazione del navigante,

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 giugno contiene:

- Un R. decreto del 22 maggio che approva l'annesso regolamento per le sezioni cadaveriche relative alle cliniche.

- Un R. decreto del 15 maggio con il quale lo statuto nuovo, adottato con le deliberazioni 9 e 10 settembre 1869 dagli azionisti della Società anonima Bresciana, cave, combustibili, fossili, schistos bituminosi ed olii minerali della Lombardia, della Venezia e del Tirolo, è approvato e reso esecutorio con che nell'articolo 8, alla fine del primo periodo, sia aggiunta la citazione dell'art. 154 del Codice di commercio, e sia soppresso il secondo ed ultimo periodo, che incomincia con le parole « anche senza » e termina con le parole « fondo di riserva ».

- Una serie di nomine e promozioni fatte da S. M. il Re nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti, fatte sopra proposta del ministro dell'interno:

Grand' uffiziali;

Lanza comm. Raffaele, prefetto della provincia di Pisa;

Guicciardi comm. Enrico, senatore del Regno.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Osservatore Triestino ha questo dispaccio particolare:

Venice, 21 giugno. In 17 distretti elettorali dell'Austria superiore ed inferiore, riuscirono eletti deputati alla Dieta tre clericali e uno di opinioni non conosciute. Tutti gli altri eletti sono liberali.

— Leggesi nell'Italia:

Il ministro d'Italia alla Corte di Lisbona, marchese Oldoini, arrivato a Firenze, ha avuto questa mattina una lunga conferenza col sig. ministro degli

affari esterni. Ci assicurano che entro la giornata il marchese Oldoini fu ricevuto dal Re.

— L'on. Bonghi ha presentato alla Camera la Relazione sulle convenzioni di strade ferrate. (*Opin.*)

— Dispacci privati da Parigi assicurano che l'imperatore non ebbe che un leggero assalto di gotta, e che il ribasso de' valori pubblici deriva esclusivamente dalla notizia che vi giungono da' dipartimenti intorno al raccolto che si crede possa essere scarso, donde l'aumento avvenuto nel prezzo de' cereali. (*idem*)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 giugno

L'Allegato J cioè la legge per la revisione delle tasse marittime, dopo breve discussione è approvato con lievi emendamenti. All'Allegato per la legge sulla revisione delle tasse scolastiche, fanno opposizioni Melchiorre, Del Zio, Salaris, Mellana, Oliva ed Asproni, reputando le tasse nocive alla scienza ed allo svolgimento dell'istruzione.

Chiaves, Bonghi, Broglia, Correnti e Sella sostengono l'avviso contrario.

La proposta sospensiva è respinta.

Morelli Salvatore svolge i suoi emendamenti per concedere alle donne la facoltà dell'insegnamento superiore; ma poi ritira tali emendamenti, dopo le osservazioni degli onorevoli Chiaves e Correnti.

L'Allegato è approvato.

La discussione della legge sulla tassa di registro e bollo è rinviata a domani.

Parigi 20. **Corpo Legislativo.** Mony domanda se il diritto di proprietà degli Stati firmatari della convenzione di Berne sulla ferrovia del S. Gottardo implica il passaggio di truppe. Crede del resto facile l'intercettare la ferrovia nel caso di una guerra e dice che la neutralità della Svizzera non sarebbe violata se non quando la Svizzera lo volesse.

Grammont dice che esaminerà la questione dal punto di vista politico e commerciale; ma non seguirà l'esempio datogli altrove. Non farà appello ai sentimenti di patriottismo che fra noi non hanno bisogno di essere tenuti desti. Dice che non avrà bisogno di usare misterioso reticenze, e che la questione non deve commuoverci. È lo sviluppo naturale delle relazioni fra le nazioni. Mostra che la neutralità della Svizzera è bene garantita. Esponde le precauzioni prese e le spiegazioni date dalla Svizzera. Che se d'altra parte la neutralità fosse minacciata, noi siamo lì per difenderla. (*Applausi*).

Grammont dice che la Svizzera fu assai abile nell'attirare sul suo territorio e senza pericolo per la sua indipendenza, i capitali dei suoi vicini, e conclude dicendo che il governo francese, rassicurato sulle conseguenze politiche della ferrovia del S. Gottardo, non aveva né diritto né dovere di opporsi.

Circa il punto di vista commerciale non ha alcun pericolo. La ferrovia del Gottardo non sarà costruita prima di 15 anni, e bisognerà esaminare i vantaggi e studiare la linea del Sempione. Questa questione rientra così sotto la competenza dei ministri del commercio e dei lavori pubblici.

Il ministro di lavori pubblici dice che la linea del S. Gottardo non fa concorrenza agli interessi francesi, ma alle linee del Brennero e del Semprenring. Che in quanto al Sempione trasforato, gli interessi francesi sono perfettamente tutelati dal Moncenisio, eccettuata Marsiglia, a cui bisognerà dare un compenso sviluppando, come consigliò Mony, la navigazione del Rodano, Saona, canale della Saona e Reno.

Il ministro soggiunge che la ferrovia del Cenisio aprirà l'anno venturo.

Leboeuf rispondendo a Keratry dimostra che la linea del S. Gottardo non è pericolosa dal punto di vista strategico. In caso di guerra sarebbe facile intercettare le comunicazioni.

Rispondendo a Bulach che domandò venissero ristabilite le fortificazioni di Hainburg, Leboeuf dimostra che questa piazza è completamente inutile.

Keratry insiste dicendo che la convenzione di Berna altera il trattato di Praga. Keratry parla pure contro il governo che lasciò fare Sadowa, e parla pure contro la maggioranza della camera.

È richiamato all'ordine. (*Grande tumulto*).

Ferry dice che la Svizzera non potrà mantenere la sua neutralità.

La discussione chiusa. Non fu votato alcun ordine del giorno.

Parigi 20. L'Imperatore ricevette oggi Ollivier e Grammont.

Berna 20. Il Consiglio federale ordinò l'espulsione del conte Bolognini, che malgrado gli ordini ripetuti persisteva a soggiornare presso la frontiera italiana.

Veviers 20. Gravi tumulti sono avvenuti in occasione del richiamo dei militi. Vi ebbe un conflitto fra i militi e la polizia. Parecchi militi e agenti di polizia furono gravemente feriti.

I disordini furono repressi.

Atene, 20. I 5 briganti complici del crimine di Maratona furono giustiziati oggi nelle vicinanze di Atene.

Vienna, 21 Cambio Londra 419.60.

Parigi, 21 L'Imperatore congratulossi con Grammont per il discorso di ieri.

Il ministro di Svizzera, Cern, andò a ringraziare

Grammont per i sentimenti di simpatia espressi alla Svizzera.

Firenze, 21. Oggi l'assemblea degli azionisti della Banca Toscana approvò dopo viva discussione, l'ordine del giorno proposto dal consiglio superiore.

Il Diritto annuncia che ieri Bismarck firmò il trattato stipulato tra la Svizzera e l'Italia relativo al S. Gottardo.

La Mission Chinesa è partita stamane per Susa.

Parigi, 21. Le Loro Maestà sono partite stasera per S. Cloud.

Fu distribuito il rapporto del bilancio.

Assicurasi che le elezioni municipali sono fissate per 24 luglio.

Corpo Legislativo. Delamarre presenta un progetto di domanda per sovvenzione per trastore del Sempione.

Senato. Ollivier rispondendo un'interpellanza di Brénier sulla convenzione tra la Francia e la Spagna dichiara che in essa furono garantiti tutti gli interessi e i diritti francesi.

Bonjean prendendo atto di questa dichiarazione propone il seguente ordine giorno:

Il Senato convinto che il Governo saprà garantire i principi di diritto pubblico e gli interessi dei nostri connazionali, passa all'ordine del giorno.

Esso viene accettato dal Ministro e adottato.

Bruxelles, 21. Il Re offrì a Theux, capo della destra, l'incarico di formare il gabinetto. Theux ricurò allegando la sua età avanzata e disse che consulterà i suoi amici politici.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno. Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità a tutto oggi pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.
21	Giapponesi annuali	8554.80	4.55 5.93 5.62
	Giapponesi polivoltine	4531.95	3.54 4.41 3.98
	nostrane gialle e simili	54.30	7.36

Notizie di Borsa

PARIGI 20 21 giugno

Rendita francese 3 0/0 . 72.90 72.72
italiana 5 0/0 . 59.20 59.70

VALORI DIVERSI.

Ferrovie Lombardo Veneto 412.— 411.—

Obbligazioni 249.50 249.75

Ferrovie Romane 55.50 55.—

Obbligazioni 142.50 14.50

Ferrovia Vittorio Emanuele 143.50 162.23

Obbligazioni Ferrovie Merid. 163.— 175.50

Cambio sull'Italia 2.14 2.18

Credito mobiliare francese 250.— 247.—

Obbl. della Regia dei tabacchi 119.80 119.—

Azioni 690.— 685.—

LONDRA 20 21 giugno

Consolidati inglesi 92.3/4 92.3/4

FIRENZE, 21 giugno

Rend. lett. 61.20 Prest. naz. 85.45 a. 85.35

den. 61.15 fine — — —

Oro lett. 20.46 Az. Tab. 704.— — —

den. — — — Banca Nazionale del Regno

Lond. lett. (3 mesi) 25.56 d' Italia 2400 a — —

den. — — — Azioni della Soc. Ferro

Franc. lett. (a vista) 102.15 via merid. 365.—

den. — — — Obbligazioni 178.—

Obblig. Tabacchi 475.— Buoni 455.—

Obbl. ecclesiastiche 79.40

TRIESTE, 21 giugno.

CORSO DEGLI EFFETTI E DEI CAMBI.

3 mesi Sconto Val. austriaca

Amburgo 100 B. M. 3 88.25 88.35

Amsterdam 100 f.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 2599

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 4 e 18 luglio e 10 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. nel locale di questa Pretura, seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti esentati sopra istanza della R. Agenzia delle imposte in Maniago in confronto di Giacomo Antonio Martin detto Capit. di Claut, per credito di it. 1.576.00 per tassa macinato, oltre agli accessori di legge e ciò alle condizioni di metodo specificate nell'odierna istanza pari numero di cui è libera la ispezione presso questa Pretura.

*Immobili da subastarsi
Provincia di Udine Distretto di Maniago
Comune e mappa di Claut*

592 Zappattivo	p. 0.68	r. 1.04	val. 14.08
602 Aratorio	0.43	0.81	> 17.82
4095 Prato	1.83	2.27	49.94
1697 idem	0.83	0.71	15.62
4156 Aratorio	0.71	1.18	25.98
4158 Prato	0.65	0.81	17.82
4157 Aratorio	2.35	3.97	87.34

10.29 > 228.58

Intestati a Martini Giacomo Antonio q.m. Gio. Batt. detti Capit.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capolnogo, e nel Comune di Claut, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago, 18 maggio 1870.

Il R. Pretore
BACCO
Brandolito.

N. 4443

EDITTO

Si rende noto che in seguito a rogatoria 19 corrente n. 10634 della locale Pretura Urbana e sopra istanza della Chiesa e Metropolitana di Udine contro Teresa Dainese e consorti, ex creditori inscritti ne' giorni 9, 16 e 21 Luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane camera N. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni
della casa sotto descritta vengono venduti 50, spettando l'altro sesio ad altro proprietario.

1. Nel primo e secondo esperimento la vendita seguirà a prezzo superiore od almeno doppia alla stima; e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta, ad eccezione dell'esecutante, dovrà previamente cantare l'offerta col deposito di un decimo del valore di stima cioè it. 1.640 in valuta legale, ed appena seguita la vendita dovrà depositare presso l'avv. Onofrio procuratore della parte esecutante l'intero prezzo di delibera. Mandarvi sarà provvisorio un altro resone canto a tutto rischio e pericolo del deliberatario stesso.

3. L'esecutante non sarà tenuto al deposito del prezzo di delibera, (detratosi l'importo del suo credito capitale ed accessori) se non 15 giorni dopo che la graduatoria sarà passata in giudicato, aggiuntovi il relativo interesse del 5 per cento dall'immissione in possesso in poi, e riservato l'aggiudicazione dopo effettuato il deposito stesso.

4. L'esecutante non presta alcuna garanzia per la proprietà e libertà dell'immobile da subastarsi.

5. Tutte le spese di delibera e posteriori comprate le tasse per trasferimento di proprietà e di voltura staranno a carico del deliberatario, ed ove tale riuscisse l'esecutante, staranno a carico degli esecutanti.

6. Le imposte pubbliche dal giorno della delibera staranno pure a carico del deliberatario.

Descrizione della casa da subastarsi
Casa costruita di murri coperta di coppi con relativo fondo e due piccole cottielle poste in Udine nella Calle detta di sotto Monte ai civ. n. 1604 ed in map. del cens. rov. al n. 1690 di pert. 0.498, estimo it. 802 ed in mappa del cens. stabile al n. 928 di pert. 0.46 rend. it. 230.52.

Locchè si affigga come di metodo e si inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni

N. 40899

2 EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 9, 14, 21 luglio p. v. ore 10 ant. alle 2 p.m. si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottodescritti fondi sopra istanza del R. ufficio del contenzioso rappresentante la R. Agenzia delle Imposte in Udine, ed a carico di Gio. Battista Zanuttini di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario che in ragione di 400 per 4 della rendita cens. di 1.277,4 importa it. 599.30, delle quali cifre e valore spettante al debitore esecutato. Al valore cens. della mensa dei belli oppignorati importa it. 299.65, invece al terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la soltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante capo di astringere, oltreché al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a titolo di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito censuale di cui al n. 21 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà alet pure aggiudicata tosto la proprietà degli altri subastati dichiarandosi in tal caso tenuto egizato a saldo, ovvero a sconto del lei avere l'importo di delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte d'asta compresa quella dell'inscrizione dell'Editto restano a carico del deliberatario.

Immobili da venderisi
Provincia di Udine, Comune e mappa di Mortegliano.

N. 2301 Arat. p.c. 4.98 r.c. 10.61 v. 229.22
> 2104 > 7.07 > 17.13 > 370.08

27.74 > 599.30

(Quota di cui si chiede l'asta)
La metà spettante al debitore.

Intestazione censaria

Zanuttini Gio. Battista e Carlo fratelli di Giuseppe.

Si pubblicherà come di metodo e s'inerisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 24 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA
P. Baffi

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA.

DA CEDERE
FABBRICA D'ACQUE
GAZOSE

unica in tutto il Friuli.
Dirigere al proprietario, in UDINE
Borgo Gemona N. 1279. 10

IMPORTAZIONE DIRETTA
DI SEME BACHI ORIGINARI

DEL GIAPPONE

BAVIER e Comp. di YOKOHAMA

Coltivazione per l'anno 1871.

Condizioni: Per ogni Cartone annuale verde it. L. 10.00

Bivoltino > 3.00

Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 giugno corrente presso la Ditta
Luigi Ballito di G. B. in UDINE Contrada dei Gorghe N. 44 nero.

Luigi Ballito di G. B.

7

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

DI

COSTRUZIONI Meccanico - Navali

CANTIERE E STABILIMENTO METALLURGICO DI SESTRI-PONENTE.

Capitale Sociale DUE MILIONI di Lire Italiane
Diviso in 8000 Azioni di Lire 250 ciascuna.
SEDE SOCIALE IN GENOVA.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Sig. ALESSANDRO CENTURINI Neg. Genova
Sig. F. C. MUSTON Neg. Genova
CAREWA e TORRE Fab. > G. B. PATRONE Neg. Cav. A. GETTI Amm. del Cred. It. Firenze
CARLO CASTELLO Neg. > G. B. LAVARELLO Arm. Direttore Civ. GIACOMO WESTERMAN.

OGGETTO DELLA SOCIETA' — La Società ha per oggetto l'acquisto, l'ingrandimento e l'esercizio dello stabilimento di Costruzioni Metallurgico-Navali di Sestri Ponente, per promuovere in Italia l'industria della Costruzione Navale a Vapore.

DIREZIONE — La direzione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione assistito dal Direttore.

FONDO SOCIALE — Il fondo Sociale è di 2 MILIONI di lire, divise in 8000 Azioni di Lire 250 ciascuna.

INTERESSI DIVIDENDI — Alle Azioni > 200.00 dell'utile netto.

Al fondo di Riserva 5.00

All'Amministrazione 35.00

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni in numero di 8000 vengono emesse alla pari, ossia Lire 250. — Le azioni hanno diritto al 200.00 degli utili annui pagabili a semestri. — I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1. Lire 50 all'atto della Sottoscrizione — 2. Lire 50 all'epoca della ripartizione dei Titoli fra gli Azionisti — 3. Lire 50 tre mesi dopo detta ripartizione — 4. Lire 100 all'epoca che sarà fissata dal Consiglio d'Amministrazione, e dopo un mese dal della liberazione. — I sottoscrittori che al momento della sottoscrizione pagheranno l'intero ammontare, godranno lo sconto del 10.00. — All'epoca e nell'atto del secondo versamento, riceveranno la ricevuta nominativa comprovante l'eseguito primo versamento, e dati in cambio, ai sottoscrittori i titoli al portatore negoziabili.

I Programmi e Statuti della Società saranno distribuiti gratis dai Banchieri che saranno incaricati della Sottoscrizione.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta dal giorno 20 al 27 giugno presso i signori B. TESTA e COMP., Banca d'Emissione Firenze, Via de' Neri, 27.

In Torino presso A. Centurini, Charles de Fermet.

Milano > Algeri Cattell e Comp. Roma > Morigiotti e Tommasini.

Napoli > Il Sindacato del Prestito di Barletta, Via Toledo, N. 266, e presso tutti i suoi incaricati nelle province meridionali.

Venezia > Fischer e Bechstein. Bologna > G. Sacchetti e C. Piacenza > A. Mazzetti e C. Celli e Moy.

Genova presso Vust e C. > P. Tomich.

Ed in tutte le altre Città d'Italia presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

In Udine presso l'amministrazione del Giornale di Udine.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A 6000 OBBLIGAZIONI

dei due Prestiti a Premii riuniti

BARI delle Puglie e della Duchessa di BEVILACQUA la Masa

approvati coi Decreti Reali 11 Giugno e 6 Dicembre 1868.

Le Obbligazioni del Prestito Bari del valore nominale di L. 100 sono rimborsabili con L. 150 mediante 180 Estrazioni.

Quelle del Prestito Bevilacqua del valor nominale di L. 10 sono rimborsabili alla pari mediante 128 Estrazioni.

Questi due Prestiti hanno cumulativamente Numero 58,000 Premii

I PREMII PRINCIPALI SONO DA LIRE 500,000-400,000-300,000-250,000-200,000-100,000-70,000-60,000-50,000 ED ALTRI MINORI.

La Sottoscrizione viene aperta nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 Giugno 1870

alle seguenti condizioni

Alla Sottoscrizione versamento L. 2.

Dal 4 all'8 Luglio secondo versamento di L. 3 contro consegna del Titolo

Provvisorio portante le Serie ed i Numeri delle due Obbligazioni di Bari e Bevilacqua.

Altri ventitré versamenti mensili da L. 4.50. — All'ultimo la consegna delle Obbligazioni Originali.

Chi farà dieci sottoscrizioni riceverà GRATIS due Titoli Provvisorii liberati dei due primi versamenti.

Il Titolo Provvisorio liberato dei primi Due Versamenti concorrerà all'Estrazione del Prestito di Bari, e liberato di Tre concorrerà anche a quello del BEVILACQUA.

PRESTITO BARI

con 30,000 Premii

Estrazione 10 Luglio 1870

PRIMO PREMIO L. 100,000

In UDINE presso il Sig. Morandini Agente della Compagnia la PATERNÀ Via Merceria N. 934.